

Un passo nel crimine (Anteprima del copione)

Commedia-vaudeville in tre atti rappresentata per la prima volta a Parigi, sul palcoscenico del teatro del Palais-Royal, il 21 agosto 1866.

Autori: Eugène Labiche e Adolphe Choler.

Traduzione di Annamaria Martinolli, posizione SIAE 291513, indirizzo mail martinolli@libero.it

Personaggi e loro descrizioni

Gatinais, *amico di Gaudiband*

Gaudiband, *proprietario in lite con il vicino*

Edgard Vermillon, *figlioccio di Gaudiband*

Poteu, *domestico di casa Gaudiband*

Geindard, *sarto*

Maître Bavay, *avvocato*

La Signora Gatinais

Lucette, *contadina*

Julie, *figlia dei Gatinais*

Marguerite, *domestica di casa Gatinais*

Il cameriere

La banconiera (ruolo muto)

Ambientazioni: Il primo atto si svolge a Antony, poco lontano da Parigi, a casa di Gaudiband. Il secondo e il terzo atto sono ambientati a Parigi.

Atto primo

Un salotto di campagna che si apre su un giardino. Una credenza. Una rastrelliera con un fucile da caccia, una fiasca per la polvere e una borsa per il piombo. Porte laterali. Porta in fondo.

Scena prima

Poteu, da solo.

Poteu (*uscendo dalla stanza di destra con in mano un recipiente per la conservazione degli alimenti sotto sale*) Il Signor Gaudiband si sta facendo il pediluvio. Gli ho messo nell'acqua quattro pugni di sale. (*Posando il recipiente sulla credenza di sinistra*) Gli va sempre il sangue alla testa... ma alla sua età dovrebbe dimostrare più giudizio: tutto il giorno a pensare alle donne!... Appena ne vede una, tac!... le pizzica il gomito... così, per scherzare... A quanto dicono le signore del posto,

altro non succede. Pazienza, a suo tempo sarà stato un gran gagliardo... Ne è testimone Edgard Vermillon, che lui chiama figlioccio. Secondo me, è qualcosa di più... Quando un uomo ricco ha un figlioccio, ne fa un ebanista o un addetto agli imballaggi... ma mai un avvocato! (*Vedendo Edgard in fondo*) Parli del diavolo...

Scena seconda

Poteu, Edgard, in abito nero, cravatta bianca e con sottobraccio una cartella da avvocato.

Edgard (*prontamente, avanzando dal fondo*) Buongiorno, Poteu. Dov'è il mio padrino?

Poteu Il signore?... In ammollo.

Edgard Ci sono novità. Lo sai cosa mi ha appena consegnato il portinaio?

Poteu No.

Edgard Una carta bollata, un atto extragiudiziale per il padrino.

Poteu Ah! Io so chi lo manda... Il vicino, il Signor de Blancafort!

Edgard Ah! Se crede di farci paura, aspetta e vedrai.

Poteu Cosa può volere ancora, quel vecchio nobile?

Edgard Ormai, la guerra è dichiarata; pioveranno ingiunzioni, mandati di comparizione, citazioni...

Poteu Ma perché?

Edgard Caro mio, tra vicini, in campagna, va sempre a finire così.

Poteu E pensare che una volta erano tanto amici! Avevano fatto aprire una porta comunicante nel muro che divide i due giardini... e i domestici ne approfittavano.

Edgard Adesso è murata.

Poteu Si scambiavano primizie... meloni... e i domestici ne approfittavano.

Edgard Adesso si scambiano da sopra il muro torsoli di cavolo e piatti rotti. A quanto pare, hanno qualcosa di cui lamentarsi.

Poteu Cose da poco! Il Signor de Blancafort si lamenta del gatto del Signor Gaudiband, che di notte se ne va a zonzo ed emette miagolii fastidiosi... Ci ha pregato di tenerlo al guinzaglio.

Edgard Al che il padrino ha risposto con una lettera molto diretta... "Signore, cominciate col mettere la museruola ai vostri piccioni, che si fiondano sul mio orto e mi beccano i piselli...".

Poteu I Blancafort si lamentano anche delle statue del signore.

Edgard Sono riproduzioni dell'arte antica.

Poteu Il giardino ne è pieno... La Signora de Blancafort dice che le dà l'impressione di avere sotto le finestre gli allievi di una scuola di nuoto.

Edgard Ognuno coltiva il giardino a suo gusto! Ha un bel coraggio la Signora de Blancafort a lamentarsi, visto che il loro albero di nocciolo sporge prepotentemente dal muro divisorio!

Poteu Prepotentemente è proprio la parola giusta.

Edgard Gli diremo due parole a quel benedetto nocciolo...

Poteu E alle sue nocciole.

Scena terza

Gli stessi, Gaudiband.

Gaudiband (*uscendo dalla porta di destra, in secondo piano; tra sé e sé*) Questi pediluvi mi fanno un bene incredibile... (*Ad alta voce*) Ah! Buongiorno, Edgard!

Edgard (*dandogli un bacio*) Padrino...

Poteu (*a parte*) E questo sarebbe un figlioccio? Ma quando mai!

Gaudiband Ci sono novità, Poteu?

Poteu Stanotte vi hanno di nuovo rubato l'uva.

Gaudiband (*a Edgard*) C'è un farabutto che ogni notte passa sopra il muro e raccoglie la mia uva a mano a mano che matura!

Edgard Bisogna aspettarlo al varco.

Gaudiband Quando lo facciamo, non viene... E quando non lo facciamo, viene.

Edgard Allora bisogna indagare.

Gaudiband E come?

Edgard Ci penso io! (*A Poteu*) Vai a prendere due annaffiatoi e bagna per bene il terreno alla base delle vigne in modo che sia completamente inzuppato... Quando il ladro arriverà, avremo l'impronta precisa dei suoi passi... Riusciremo a contare perfino i chiodi delle sue scarpe.

Gaudiband Ingegnoso!

Edgard È stata una guardia campestre a insegnarmelo.

Gaudiband (*a Poteu*) Hai sentito?... Vai a bagnare il terreno delle vigne.

Poteu Subito, signore. (*A parte*) È sfiancante, il suo metodo!

Esce dal fondo.

Edgard State tranquillo; pizzicheremo il vostro ladro.

Gaudiband Se almeno fosse de Blancafort! Potrei farlo accomodare sul banco degli imputati.

Edgard Dubito sia lui!... Stamattina vi ha spedito qualcosa.

Gaudiband Un torsolo di cavolo, suppongo. È quasi mezzogiorno e stavo giusto pensando come mai non avessi ancora ricevuto nulla da parte sua.

Edgard Una carta bollata.

Gaudiband Una carta bollata, a me?... Quel miserabile!... Quel!... (*Calmandosi*) No, non voglio arrabbiarmi, altrimenti mi va il sangue alla testa... e passo la vita con i piedi in ammollo... Cosa dice la sua carta bollata?

Edgard Eccola qua: (*Leggendo*) “In data 13 settembre 1865, il Signor Ajax-Rutile de Blancafort intima al Signor Gaudiband...”.

Gaudiband Ha anche il coraggio di darmi del signore! (*Calmandosi*) No, non voglio arrabbiarmi.

Edgard (*leggendo*) “Primo... di trattenere il suo gatto, che la notte si dedica a folli e inopportune scorribande...”.

Gaudiband Il mio gatto è libero... da dopo la presa della Bastiglia! Vecchio nobile!

Edgard “Secundo... di coprire le sue statue, la cui vista può scandalizzare le dame che si riposano nel gazebo del succitato Signor Ajax-Rutile de Blancafort”.

Gaudiband E loro che non le guardino!

Edgard (*leggendo*) Qualora il Signor Gaudiband venisse meno a quanto intimato, sarà perseguito dalla legge con tutti i mezzi a disposizione”.

Gaudiband E continua a darmi del signore!

Edgard “Costo della carta bollata: sei franchi e settantacinque centesimi”.

Gaudiband Vuoi la mia opinione su de Blancafort?... È un piantagrane d'antica nobiltà!

Edgard (*dirigendosi al tavolo di sinistra*) Dobbiamo rispondergli a tono con inchiostro e carta bollata... da sei franchi e settantacinque centesimi.

Gaudiband Oh!... Non ce ne sono di più care?

Edgard No... Aspettate, ora redigeremo un modello di ingiunzione.

Gaudiband Salato!

Edgard E glielo faremo consegnare dall'usciera in persona...

Gaudiband Magnifico! Scrivi... (*Dettando*) “Io sottoscritto, Jean-Paul-Emile-Ernest-Stanislas-Edgard Gaudiband...”.

Edgard “Band”!

Gaudiband “Proprietario, a Antony,... di una casa che non ha nulla da invidiare a chicchessia...”

Edgard “Sia”!

Gaudiband “Intimo al Signor de Blancafort...” Sottolinea bene il Signor... “di...” “di...” (*Interrompendosi*) Cosa gli chiediamo?

Edgard Lasciate fare a me che me ne intendo! (*Scrivendo*) “Primo... di trattenere i suoi piccioni, che si abbattono sul mio prato senza mia espressa autorizzazione...”.

Gaudiband (*dettando*) “E si dedicano a folli e inopportune acrobazie...”.

Edgard “Qualora il Signor de Blancafort venisse meno a quanto intimato, il Signor Gaudiband...”.

Gaudiband “Jean-Paul-Emile...”.

Edgard “Si farà giustizia con tutti i mezzi consentiti dalla legge del 3 pratile dell’anno V...”.

Gaudiband “3 pratile dell’anno V...”. Ah, Edgard, non rimpiango affatto i soldi spesi per i tuoi esami di legge!

Edgard Non ho ancora finito. (*Scrivendo*) “Secundo. Si intima inoltre al succitato Signor de Blancafort...”.

Gaudiband Sottolinea il Signor!

Edgard (*scrivendo*) “Di potare il nocciolo che sporge...”.

Gaudiband (*dettando*) “In modo sgarbato e impertinente...”.

Edgard (*scrivendo*) “Dal muro divisorio... Qualora il Signor de Blancafort venisse meno a quanto intimato, il Signor Gaudiband provvederà di persona hic et nunc...”.

Gaudiband Il latino!... Lui non l’ha nemmeno utilizzato! È un asino!

Edgard (*scrivendo*) “Hic et nunc alla potatura del succitato...”.

Gaudiband “Signor de Blancafort...”.

Edgard No... “Del succitato nocciolo! In conformità a quanto disposto dalla legge del 9 ventoso dell’anno VII...”.

Gaudiband Bravo! Ben fatto!

Edgard (*alzandosi*) Corro a consegnarla all’usciera.

Gaudiband E torna indietro subito. Oggi aspetto la famiglia Gatinais: padre, madre e figlia.

Edgard (*avanzando verso il proscenio*) La Signorina Julie, di cui mi avete parlato!

Gaudiband (*al centro del palcoscenico*) Dimmi la verità, la ami?

Edgard Ma se non l’ho mai vista.

Gaudiband Te ne faccio un ritratto. Il padre è un ex commerciante di filo di ferro galvanizzato... La madre è una donna stupenda, non è possibile guardarla senza provare profondo turbamento... Ha solo sei anni più della figlia.

Edgard Sei anni?... Cos’è creola?

Gaudiband No, è di Bougival... Gatinais ha avuto la figlia dal primo matrimonio.

Edgard E lei com’è?

Gaudiband È una signorina... ben educata... che suona il pianoforte... Il padre strimpella il violino... L’altro giorno mi ha messo in leggero imbarazzo... chiedendomi quale fosse il tuo mestiere.

Edgard Sono avvocato.

Gaudiband Certo, ma non hai mai patrocinato nessuna causa.

Edgard Perché ho altre aspirazioni... Più grandi... Un giorno voglio essere nominato segretario del segretario del procuratore.

Gaudiband Lo conosci?

Edgard No... cioè... L'ho incontrato in società... Ultimamente ho avuto anche l'onore di fargli da mazziere a whist... Così, quando viene commesso un atto criminale di poco conto, o un delitto minore... mi permetto di inviargli qualche nota, che non utilizza sempre... Ma intanto mi metto in buona luce... Mi costruisco una reputazione...

Gaudiband Che bizzarria! A me la reputazione non è mai interessata.

Edgard Che volete farci!... La mia vocazione è questa!... Mi piace risolvere i problemi; amo indagare, perseguire il vizio e difendere la società.

Gaudiband Caro ragazzo! (*Lo abbraccia con emozione*) Vai... Corri dall'usciera.

Edgard Corro!

Esce dal fondo.

Scena quarta

Gaudiband, poi Poteu.

Gaudiband (*da solo*) È più forte di me... Ogni volta che lo abbraccio, sento spuntarmi una lacrima.

Poteu (*entrando*) Riecco i piccioni in giardino!

Gaudiband Qui si esagera!... Ho anche fatto ingiunzione! È pur vero che non l'ha ancora ricevuta... Ma chisseneffrega! Carica il fucile e sparagli!... Ne ho tutto il diritto... 3 pratile anno V!

Poteu (*caricando il fucile*) Gli rifilo i pallini da caccia.

Gaudiband E dopo che li avrai massacrati... prendi una roncola e taglia il nocciolo... 9 ventoso anno VII.

Poteu Il nocciolo l'ho appena bacchiato... Aspettavo che le nocciole fossero mature... Eccole qua!... Ne volete?

Ne dà una a Gaudiband e posa le altre sulla credenza, accanto al recipiente di cui all'inizio della pièce.

Gaudiband (*esaminando la nocciola*) Eccole qua, dunque, le famose nocciole di cui andava così fiero... È l'unico, a Antony, a possedere la specie... La chiama la grande avellana di Borgogna dalla buccia rossa... Me ne aveva sempre promesse alcune... Ebbene, ora le ho! E le planterò nel mio giardino... alla faccia sua! (*Va a posarla sulla credenza e nota un giornale con la fascetta*) E questo cos'è?... (*Leggendo la fascetta*) "Signor de Blancafort, proprietario a Antony",

Poteu Il suo giornale! Il postino si è sbagliato un'altra volta!

Gaudiband Non voglio nulla di suo. Glielo riporterai... prendendolo con le molle.

Poteu Sì, signore. (*Gettando uno sguardo nel giardino*) I piccioni tubano sull'erba. Vado a rifilargli una bella scarica di pallini... Pfff!... Ecco che prendono il volo... Qualcuno deve averli spaventati.